



# Cooperazione scientifica L'ateneo sale in cattedra

**di Giuseppe Di Palo**

CAMPOBASSO. Collaborazione tra diversi paesi a scopo scientifico. Questo il risultato raggiunto dall'Università degli Studi del Molise, un traguardo presentato al pubblico, ieri mattina, attraverso il convegno intitolato "segnali molecolari nell'interazione tra agenti di biocontrollo e patogeni fungini della rizosfera di piante di interesse agrario". Tale momento di riflessione e dibattito, tenutosi nell'aula Silvestri del Dipartimento di Scienze Animali, Vegetali e dell'Ambiente, ha infatti messo a confronto due realtà fisicamente lontane, quali l'Italia e la Spagna, ma molto vicine in questo processo di cooperazione. Dopo i saluti del Magnifico Rettore, prof. Giovanni Cannata, la parola è andata a Giuseppe Lima e Domenico Vitullo – Dipartimento Sava dell'Università degli Studi del Molise – che hanno presentato il "progetto Miur Italia-Spagna" spiegandone la funzione, illustrando le attività svolte e sintetizzando i risultati ottenuti.

A metà mattinata sono seguiti gli interventi di Adriana Romano e Virginia

Lanzotti – Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Risonanza Magnetica Nucleare per l'Agro-alimentare ed i Nuovi Materiali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – che hanno presentato le proprie tesi in merito ai lipopeptidi batterici.

Presente anche il responsabile spagnolo del progetto, Antonio Di Pietro – Dipartimento di Genetica dell'Università di Cordoba – il quale ha parlato di dissezione molecolare del processo di infezione nei funghi patogeni.

Di rilievo anche l'intervento in merito il monitoraggio molecolare di funghi fitopatogeni e agenti di lotta biologica ad opera di Franco Nigro – Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari.

L'evento si è concluso intorno alle ore 13.00, momento in cui, dopo le domande poste dagli studenti, si sono tirate le somme e formulate le conclusioni delle teorie esposte da tutti i partecipanti.

Un'occasione di sviluppo scientifico che ha voluto rendere partecipi i ragazzi dell'ateneo molisano e che, al contempo, ha messo in evidenza l'importanza del collaborare per raggiungere obiettivi comuni in maniera concreta.